Firenze

Storai allo sprint vince il Gizac

Il portacolori dell'Alfa Cure ha battuto Nencioli - Goretti terzo a 20 secondi e Mugnaini quarto a 2 minuti e 5 secondi

Dal nostro inviato

SANTA LUCIA, 26

Con un entusiasmante finale, al 15 Gran Premio Gizac, indetto e organizzato dalla Lastranse Gizac, in collaborazione con il gruppo sportivo di Santa Lucia, si è avuta la brillante e meritata affermazione del forte corridore fiorentino Carlo Storai, dell'Alfa Cure, al suo ottavo successo stagionale.

La sua vittoria è stata conquistata allo sprint sullo irriducibile Nencioli, questo anno relegato al ruolo di «eterno secondo», avendo il portacolori bianco-azzurro ottenuto su 12 gare, ben dieci secondi posti.

Quelli che hanno avuto un peso decisivo, in questa corsa, sono stati indubbiamente gli ultimi sessanta chilometri prima dell'arrivo a Santa Lucia. Su questo percorso sono saltati fuori gli spunti migliori di una gara che, in verità, nella prima parte, aveva tutta l'aria di una gita turistica, tanto era lo scarso impegno profuso dai quindici corridori in corsa.

E' stato, appunto, dopo il secondo passaggio da Poggibonsi che, sulla breve rampa dei Cipressini, Minchioni ha dato fuoco alle micce. Ben presto, Salvo e andato sulla s uaruota ma il gruppo ha riassorbito i due irrequieti. Ma era evidente che quello spunto doveva risultare *il preludio di una vera* e propria offensiva scatenata da cinque uomini: Goretti, Storai, Mugnaini, Salvò e Nencioli, che ritroviamo poi ai primi cinque posti. Questo gruppetto scalava il Barberino con 25" di vantaggio su Amerino (oggi in evidente giornata negativa), Rossi Franco (colpito due volte da forature oltre ad una caduta), Minchioni e Falconi.

Precedentemente si erano ritirati Giribon e Massini, quest'ultimo in precarie condizioni di salute.

La pattuglia di testa raggiunge il San Casciano con oltre 1,30" sugli inseguitori. La corsa prende la via di Cerbaia per raggiungere poi il tremendo tratto della Palazzina: una salita, dopo 145 km. di corsa, dal fondo sterrato, colmo di buche e ciottoli. Un tratto di cinque chilometri dove i corridori debbono compiere spettacolose acrobazie per restare incollati sulla macchina.

Si aggiunga poi che la salita si inerpica fino a 500 metri sul livello del mare, ed è facile capire quello che può essere accaduto ai malcapitati.

Comunque, i cinque *corridori in fuga si presentano* sotto lo striscione del secondo G. P. della montagna (il primo era posto a San Gimignano e vinto da Goretti) con Mugnaini primo, seguito da Goretti a due macchine. Il corridore dell'Alfa-Cure riesce a guadagnare qualche diecina di metri nella successiva discesa di Mosciano, ma una foratura galeotta lo toglie dal finale della gara.

Alle spalle, Salvò recupera pazzescamente in discesa (quasi 80 orari) e ad una curva gli salta un tubolare: per questo sfortunato corridore si tratterà solo di conquistare la piazza d'onore.

Al comando sono restati Goretti e Nencioli per la Lastrense e Storai per l'Alfa-Cure. Ultimo chilometro disposto in salita, con scatto bruciante di Carlo Storai il quale riceve dallo sportivissimo pubblico un caloroso applauso. Ammirevoli le prove di Goretti, Mugnaini e Salvò. Ottima l'organizzanato sportivo Mischi.

f. l. m.

L'ordine di arrivo

1) Storai Carlo, Alfa Cure che compie il percorso di km. 161 in ore 4 e 40 alla media oraria di km. 35,435; 2) Mencioli Roberto, Lastrense a una macchina; 3) Goretti Giorgio a 20"; 4) Mugnaini Marcello a 2'5"; 5) Salvò Rino a 2'35"; 6) Campigli Moreno a 5'; 7) Falconi Luciano a 5'10"; 8) Minchioni Renzo a 6'10"; 9) Cavallini Marco a 8'30"; 10) Mannucci Paolo a 10'30".

Mori trionfa a Pontedera

PONTEDERA, 26

Il successo di Mori nel Gran Premio «Ferretti» siglato dalla sua prepotente scalata nell'ultima salita che portava al traguardo è stato favorito da una rovinosa aaacaduta di Di Batte, che nella parte iniziale della corsa si era dimostrato il più pronto sul passo e in salita, caduta che ha costretto l'atleta a perdere dei minuti preziosi. Mori è stato festeggiatisimo e questo è il sesto successo stagionale del giovane campione pisano.

i. f.

L'ordine di arrivo

1) Mori Primo, G.S. Ferretti, che compie i 120 km. in ore 3 e 20' alla media di km. 36; 2) Pellegrini Mario, U.S. Santa Croce sull'Arno a 1'50"; 3) Puccinelli Luigi, U.C. Santa Croce a 5'40"; 4) Moroni Giovanni Larcianese, s.t.; 5) Pellegrini Sauro U.C. Ponsacco, s.t.; 6) Faraoni; 7) Fazio; 8) Di Batte; 9) Bonistalli; 10) Guidi.

A Mazzoni la Coppa Unità

CERTALDO, 26.

Alberto Mazzoni, della Cooperpopolo di Empoli, con uno scatto operato a due chilometri dall'arrivo, si è aggiudicato la prima Coppa dell'Unità a Certaldo precedendo di un soffio tutto il gruppo. La corsa, organizzata e patrocinata dall'Unità in occasione del Festival, ha avuto un ottimo successo, sia dal punto di vista della partecipazione che dell'agonismo. La partenza viene data dal villaggio dell'Unità e sotto un sole cocente si raggiunge Castelfiorentino, e poi di nuovo Certaldo. Sulla strada di San Geminiano fugge Nesi che solo scala con scioltezza e vince il primo G. P. della Montagna. Si scende a Poggibonsi e Nesi viene raggiunto da Gotti e dal certaldese Bellucci, formando così un terzetto di testa che conduce la la gara fino a 10 km. dall'arrivo.

Il secondo traguardo del Premio della Montagna è nuovamente appannaggio di Nesi che allo sprint batte Bellucci e Gotti staccato di una decina di metri. Si registra poi un tentativo di Ancillotti, che si avvantaggia di cento metri e resiste fino alle porte di Certaldo, ma a questo punto con grande classe e freschezza viene fuori il portacolori della Cooperpopolo, Mazzoni e su due piccole salite prende la testa con nautorità e con una impennata di quasi due chilometri riesce a tagliare per primo il traguardo in via Fiorentina presso il Villaggio dell'Unità.

Zino Salvestrini

L'ordine di arrivo

1) Mazzoni Alberto, della Cooperpopolo che percorre i 98 km. in due ore e 40' alla media di 36,700 orari; 2) Caverni Fiorenzo, dell'U.S. Arno; 3) Ancillotti Piero; 4) Medici Roberto; 5) Botti Luciano, tutti col tempo del vincitore; 6) Ferri Ettore; 7) Anguillesi Edoardo; 8) Dini Nino; 9) Franceschi Carlo; 10) Bellucci Luciano.

Piombino: trofeo velico

PIOMBINO, 26. — Con la partecipazione di numerosi ed agguerriti scafi piombinesi ed elbani, si è svolta a Piombino la attesa competizione velica che ha visto in palio il ricco Trofeo dell'Unità offerto dal nostro giornale, nel quadro delle manifestazioni per la stampa comunista.

Si è trattato di una gara combattutissima, specialmente nella serie delle derive «S», che ha visto lo scafo «Desirée» battere per due volte consecutive il neo campione italiano Monica. Le altre categorie hanno visto le rispettive vittorie di «Olimpia» nella classe «F D» e di «Elba» nella classe della categoria giovani F J».

Questi i risultati:

Derive nazionali «S»: 1) «Desirée» (Bertilacchi-Mattanini): 1.-1., punti 1.50; 2) «Monica» «Monica» (Mesopotami-Bucella): 2.-2., punti 4; 3) «Paola» (Finali-Testi): 3.-4., punti 7; 4) «Cherie e Rossella»: punti 10.

Nella seconda prova hanno gareggiato anche equipaggi e scafi elbanesi. «Maristella» è giunta quarta.

Classe «F. D.»: 1) «Olimpia» (Boggianti-Finali): 1.-1., punti 1.50; 2) «Grinta» (Paoli-Mesopotami): 2.-2., punti 4; 3) Italsider (Ercolani-Biagini): 3.-3., punti 6.

Classe «F. J.» (riservata ai giovanissimi): 1) «Elba» (Casati-Sanguinetti-Gori) di Rio Marina: punti 2,75; 2) «Alga» (Pacciardi-Giannoni-Guidetti) di Rio Marina: punti 5,75; 3) e 4) sono giunti gli scafi piombinesi.

a. t.

Giro delle tre province

Antoniacci vittorioso a Cortona

Una gara molto combattuta e veloce

Dal nostro corrispondente

CORTONA, 26.

Gli sportivi camuciesi e il loro comitato organizzatore sono stati giustamente ricompensati dei sacrifici compiuti per assicurare il successo a questo secondo gra premio delle tre province che si inserisce fra le manifestazioni del Festival comunale dell'Unità.

Alla partenza, che viene data alle 13,45 si schierano ben 56 corridori dilettanti e vi fanno spicco elementi di indubbio valore, anche sul piano nazionale. Appena abbassata la bandierina, gli atleti scattano pancia a terra e sul nastro d'asfalto, reso quasi liquido da un sole rovente, incomincia la grande avventura di questi ragazzi scatenati che amano il combattimento a viso aperto che esalta e nobilita lo sport; ad essi non si addicono le alchimie del tatticismo e della pigrizia.

Abbiamo detto che l'avvio è nervoso e la media sale a 43 km. orari; in testa a questa specie di treno infernale si distinguono Antoniacci e Maroncelli; dopo 25 km. è avvenuto un forte frazionamento, con quattro gruppetti in un margine di 45-50 secondi l'uno dall'altro.

La fase decisiva della corsa si è avuta negli ultimi 35 km. quando sono scappati Antoniacci, Maroncelli e Sambi. A Terontola escono di prepotenza dal gruppetto dei fuggitivi Antoniacci della Rinascita e Meschini della Mignini di Perugia i quali si contendono allo sprint la ambita palma della vittoria. La spunta Antoniacci con un guizzo che riesce a bruciare il suo avversario di tre macchine sulla fettuccia d'arrivo.

W. Bucciarelli

L'ordine di arrivo

1) Antoniacci Umberto, Rinascita Ravenna, che compie i km. 160 in ore 4 e 10' alla media di 38,400 orari; 2) Meschini Maurizio, Mignini di Perugia, a 2 macchine; 3) Picchiotti Orlando della Monsummanese a 55"; 4) Savigni Elio della Rinascita Ravenna, s.t.; 5) Meelli Moreno, Fracor di Levane s.t.; 6) Massari Giancarlo s.t.; 7) Vendemmiati Gilberto; 8) Meco Omero, 9) Sambi Luciano; 10) Panieeia Otello.

La Coppa delle Tre Province è stata assegnata alla «Rinascita» di Ravenna.

Schumann corre i 100 metri in 10"1

BREMA, 26 — Heinz Schumann, campione di Germania dei 100 metri, ha corso oggi i 100 metri, durante una riunione disputata a Brema, in 10"1, con un vento favorevole di 3,7 m/sec.

A Pedracchi la traversata del Po

Giancarlo Pedracchi di Modena ha vinto per la terza volta consecutiva la traversata del Po a Guastalla. La edizione postbellica, ha visto alla partenza circa 170 atleti provenienti da ogni parte d'Italia.

Pierattini batte Giuliani

STRADA IN CHIANTI, 26

Il giovane portacolori della «Ciclistica Pratese», Franco Pierattini, si è imposto nella II Coppa dell'Unità a Strada in Chianti, gara riservata alla categoria allievi, organizzata dagli sportivi della locale Casa del Popolo, in collaborazione con la società sportiva «Oltrarno» di Firenze e con il patrocinio del nostro giornale.

Franco Pierattini, essendo alla sua quarta vittoria in campo regionale, ha dimostrato in questa II Coppa dell'Unità di essere uno dei migliori allievi del vivaio toscano, perchè dopo aver controllato la gara a suo piacimento nei primi cento chilometri, ha saputo imporsi in pianura per poi eccellere sulla durissima salita dell'Ospedaluccio dove transitava per primo aggiudicandosi il premio della Montagna.

Il giovane pratese, partito con i favori del pronostico, assieme a Signorini, Mangani e Rangoni, riusciva negli ultimi chilometri di gara a staccarli per giungere da vero trionfatore a Strada in Chianti. Degni di elogio sono risultati Alfio Rangoni, Marcello Manzani, e Giovanni Giuliani (autori di una fuga di oltre cento chilometri che con la forza della disperazione hanno saputo conquistare le piazze di onore in questa durissima corsa.

I trenta partenti, prendono il via in perfetto orario da Strada in Chianti; fatti pochi chilometri dal gruppo evadono Giuliani, Giannini e Pasquini che in breve tempo portano il loro vantaggio sul gruppo ad oltre due minuti. I quattro fuggitivi visto che il gruppo non reagisce insistono nello sforzo per cento chilometri circa Dopo, nella dura salita dell'Ospedaletto assistiamo alla rimonta di Pierattini che, via via che la strada si inerpicava, si faceva sempre più sotto ai fuggitivi. Quando mancavano sei chilometri dal traguardo Pierattini riusciva ad accodarsi a Giuliani, Rangoni e Mangani per poi staccarsi definitivamente negli ultimi chilometri di corsa e presentarsi tutto solo a cogliere gli applausi delle centinaia di sportivi accorsi da tutto il Chianti.

Brunero Martini

L'ordine d'arrivo

1) Franco Pierattini dell'AC Pratese che compie i 120 chilometri del percorso in ore 3 e 30' alla media oraria di chilometri 34 e 280; 2) Giovanni Giuliani; 3) Alfio Rangoni a 1'40"; 4) Marcello Mangani; 5) Cesare Ceccherini a 5'; 6) Ennio Squilloni; 7) Gianni Giannini; 8) Gino Nucini a 6'; 9) Giuliano Pasquini; 10) Enzo Nieri a 8'.

Lucca

Bacci s'aggiudica la «Coppa Unità»

Da Prato è giunto secondo a 2' e 40"

Dal nostro corrispondente

LUCCA, 26.

Il giovane Bacci del Gruppo Sportivo Brondi di Livorno ha trionfato nella seconda Coppa Unità dominando tutti gli avversari al termine di una corsa combattuta che ha visto una selezione durissima

Ottimo quindi il successo agonistico e superiore ad ogni aspettativa l'affluenza del pubblico numerosissimo lungo tutto il percorso e specialmente sulle rampe della durissima salita di Valgiano.

Il vincitore si è messo subito in luce nei primi chilometri andando a riprendere lo spericolato Franceschi che aveva operato un allungo alla partenza. I due sono stati ripresi dal gruppo che aveva reagito prontamente; a sua volta Bacci e fuggito nuovamente a Ponterotto dopo circa 12 chilometri di gara. I più forti sono stati pronti ad inseguirlo, fra i quali Paoletti e Tomei, e lo hanno raggiunto

I tre hanno proseguito la fuga raggiungendo in breve un cospicuo vantaggio che a Sesto di Moriano era di circa 4'; i tre proseguivano uniti e affrontavano la salita del Valgiano. Sulla vetta della lunga e dura erta, Tomei precedeva di 10" Bacci e Paoletti. Ma Bacci scattava decisamente e con una bella progressione staccava nuovamente i compagni di fuga danneggiati anche da una foratura di Paoletti.

Trionfa: quindi gli ultimi chilometri di Bacci che tagliava solo il traguardo con netto vantaggio su Da Prato, uscito dal gruppo sul Valgiano e protagonista di una ottima rimonta.

Luciano Lotti

L'ordine di arrivo

1) Bacci Giancarlo, Gruppo Sportivo Brondi Livorno che compie i km. 65 del percorso in ore 2 e 40' alla media oraria di km. 35,200; 2) Da Prato Guglielmo, Gruppo sportivo Jolly Massarosa a 2'40"; 3) Tomei Ivano a 3'45"; 4) Paoletti Marcello a 4'10"; 5) Berti Sergio a 4'40"; 6) Mattei Alberto a 5'40"; 7) Viviani Carlo a 8'20"; 8) Ragghianti Endro a 8'20"; seguono altri con pari distacco.

Dugini a Recanati ci parla dell'Anconitana

Dal nostro inviato

RECANATI, 26.

Da una settimana l'Anconitana è sotto pressione nel «buen retiro» di Recanati. Ottorino Dugini è un allenatore che i suoi giocatori li fa sudare con due sedute giornaliere di allenamento, mattino e pomeriggio, anche perché il debutto stagionale è ormai prossimo: il 2 settembre, infatti, al Dorico scenderà la Lazio.

Occorre dire che Recanati, posto sulla vetta di un colle, è la località ideale per una squadra che riprende a «lavorare» dopo alcuni mesi di sosta. L'esperienza positiva dello scorso anno non è stata dimenticata da Dugini, il quale ha voluto che anche quest'anno la scelta del ritiro fosse caduta su Recanati. «Il mestiere di giocatore e di allenatore — dice Dugini — mi ha fatto conoscere quasi tutta l'Italia. Posti belli ce ne sono a volontà, ma Recanati mi ha particolarmente colpito. Qui si sta bene nel vero senso della parola ed anche i giocatori sono entusiasti del clima e della cordialità dei recanatesi. Durante il decorso campionato, quando in programma vi erano partite di particolare interesse per la classifica e la società decideva di mandarci in ritiro, non c'è stato alcun dubbio nel preferire Recanati. Ed anche i nuovi arrivati sono d'accordo con me e con i vecchi...».

«Quanti giocatori — chiediamo a Dugini — ha qui con lei?».

«Diciassette in tutto: i portieri Germano e Giannisi, i terzini Natali, Padovan e Rambotti, i mediani Scandola, Balloni, Rigonat e gli attaccanti Miserocchi, Di Stefano, Orazi, Montico, Curarrini, Faccani, Sebastiani, Pomelli e Rocchi. L'ultimo ad aggregarsi alla comitiva è stato Curarrini, in disaccordo con la società per la questione del reingaggio».

«E da questa *rosa* di nomi quale formazione varerà?».

«Ancora non ci ho pensato. Del resto non è una cosa facile quando si hanno due giocatori, per lo stesso ruolo, che si equivalgono. Solo dopo l'incontro contro la Lazio, penso, si potranno avere indicazioni utili anche per quello che riguarda il sistema di gioco da adottare. Ho un Montico che dovrebbe fare il regista di centro-campo. Montico è un ragazzo serio, ha esperienza e ad Ancona è venuto per fare grandi cose. Comunque, sul suo definitivo impiego, c'è ancora tempo per decidere».

«L'attacco, a quanto pare, dovrebbe essere molto più forte dello scorso anno?».

«Teoricamente, sì. Abbiamo perduto Piaceri, ma abbiamo acquistato Di Stefano, Orazi e Montico. Se si riuscirà a trovare il giusto filone di gioco, penso che la linea di punta dorica darà parecchi fastidi alle difese avversarie. Già lo scorso anno di goal ne sono stati segnati diversi...».

«Quali squadre considera candidate al successo finale del girone?».

«A questa domanda sarebbe meglio non rispondere, che quando si dànno giudizi o si fanno pronostici, poi si è sempre criticati per una ragione o per l'altra. Tuttavia, più che da allenatore le rispondo da sportivo: le squadre candidate al successo finale sono Cesena e Livorno. Durante la campagna acquisti queste compagini non hanno badato a spese. Poi c'è il Prato che, più o meno, può giocare le stesse carte dei labronici e dei cesenati. Poi ancora l'Anconitana, il Pisa e qualche altra...».

«L'Anconitana, dunque, non parte per vincere il campionato?».

«Cosa debbo dirle? Si parte per fare bella figura, per conquistare le prime posizioni della classifica e anche... per andare in B. Sono soltanto progetti, però. Il responso lasciamolo al campo di gioco».

Silvano Cinque

Di Stefano

I dilettanti della S.S. Donizetti di Signa

La Pugilistica signese e il Gruppo Ciclistico Donizetti

Dal nostro inviato

SIGNA, 26.

In soli quattro anni di attività agonistica, la S. S. Donizetti, può considerarsi, a giusta ragione, una tra le più qualificate società dilettantistiche esistenti in Italia. E' noto come per iniziativa di pochi volenterosi, appassionati dello sport «puro», siano sorte in Signa, nel maggio del '58 in seno al Circolo Ricreativo, la Pugilistica Signese e il Gruppo Ciclistico Donizetti. Scopo di tale iniziativa è stato quello di propagandare, tra i giovani, due tra i più popolari sport nazionali, in un clima essenziamente sociale. Oggi, a distanza di pochi anni, si è visto come l'abegazione, il sacrificio di quegli uomini che ebbero fiducia nel lavoro da essi intrapreso nell'interesse della gioventù e del popolo, non sia stato vano: al contrario, la buona semina, ha dato ben presto ottimi frutti. Ma a questo punto sarà bene fare dei nomi.

Citiamo Enzo Benelli, instancabile preparatore e allenatore della «Pugilistica». A lui il merito incondizionato di avere saputo istruire uomini che hanno dato lustro alla Toscana e all'Italia. Neanche a dirlo ci riferiamo alla gemma» preziosa da lui «scoperta e lanciata verso traguardi impensabili: Silvano Bertini. Il ventiduenne «Ciclone signese» che in poco tempo è riuscito a polarizzare l'attenzione di quanti seguono il pugilato dilettantistico è l'uomo di punta della compagine canarina». In breve, le sue imprese sportive, hanno varcato la frontiera per andare a conquistare dopo essersi laureato campione italiano dei welter a Modena, a coron mondiale nel neorneo militare di Lussemburgo.

Attorno a questo meraviglioso combattente, fanno squadra il «mosca» Salerno, due volte campione toscano classificato tra i migliori della categoria; il forte welter pesante Melis, il «gallo» Giudice, per completare con le «promesse Paoli (medi) e Lodi (leggeri), quest'ultimo vincitore di undici incontri consecutivi su quindici disputati.

C'è anche una pattuglia di novizi '62: il «piuma» del Guasta, il gallo Ceccatelli li e il «leggero» Tirinnanzi Completa i «rincalzi» il piuma Vodola.

A fianco di Enzo Benelli, Tecnica composta da Lolli, Vanni e Del Guasta, ai quali è demandato, tra l'altro, il compito di organizzazione. A questo proposito ci piace ricordare che a Signa, si sono svolte manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale, quali il confronto Toscana-Baviera, tre campionati regionali, la semifinale del campionato italiano a squadre, Toscana-Emilia e numerose altre riunioni

Dalla C. T. abbiamo appreso che nel prossimo settembre arranno luogo nel magnifico locale della Donizetti, due importanti serate sportive una delle quali (il 6 settembre) imperniata su una riunione a carattere nazionale e l'altra sulla disputa di un torneo preolimpionico per le categorie dei pesi piuma, medi e medio massimi guirà per tutta la stagione (14, 15, 16)

Anche nel campo ciclistico, le cose sono andate pressocchè come nel pugilato. Mercè l'impulso dato da un ristretto manipolo di appassionati, sors eil gruppo Donizetti, alla cui guida oggi si trova Leone Leoncini, mentre a Salvatore Scelfo, il compito di direttore sportivo.

Nove sono i «ragazzi» in forza: cinque allievi UVI, quattro gli esordienti UISP. Dodici vittorie fino ad oggi conseguite: numerosi i piazzamenti. Sarebbe un corollario interminabile se dovessimo elencare tutte le iniziative di questi due gruppi sportivi signesi. Ma quel che conta e che teniamo a porre in rilievo, è il sistema con il quale viene concepito lo sviluppo dello sport nella massa, e il suo fine: esso è proteso alla valorizzazione dei giovani a cui viene loro insegnato a gareggiare con lealtà e disciplina, in prove sempre più impegnative, dirette a consolidare il patrimonio nazionale sportivo, ricchezza incontestabile del popolo.

Francesco La Malfa

Una squadra rinnovata

Molti giovani nel nuovo Chieti

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 26.

In vista del prossimo torneo di serie «C», presentiamo la nuova compagine che nel prossimo campionato difenderà i colori nero-verdi del Chieti. In effetti la squadra, salvo tre soli riconfermati, è totalmente nuova. I dirigenti del Chieti quest'anno vogliono fare le cose in grande e giocare la carta della sorpresa. Infatti, dei nuovi arrivati, solo pochi hanno, come si dice, un nome da difendere e da fare rispettare. Gli altri sono tutti giovani in cerca di «sfondare» e quindi pieni di speranze. I dirigenti, ed in particolar modo il presidente dottor Angelini, a più riprese ci hanno detto che questo anno la squadra darà soddisfazioni. Noi li prendiamo in parola e speriamo...

Sappiamo che da tre anni non si fa altro che promettere mari e monti col risultato noto a tutti i «parsultato noto a tutti i «patiti» dell'undici nero-verde: da tre anni il Chieti si salva dalla retrocessione in extremis e l'ultimo amaro esempio lo abbiamo registrato nello scorso campionato, quando la squadra fu matematicamente sicura di non nultima partita di campionato. Quest'anno, ci si assicura, non sarà così.

Partieri: Bellagamba Massimo (confermato) e D'Apristato dall'Ozo Mantova in comproprietà al 50 per cento.

Terzini: Mariotto Fabio, Pin Giuseppe, De Benedictis Francesco, Montanaro Tommaso.

Mediani: Carboncini Claudio (8-10-'41) confermato; Fontana Aldo (28-6-'35) acquistato dal Como, Pestrin Settimo acq. dal V. Veneto, Petraz Aldino (30-4-'42) dal Como.

Attaccanti: Alaimo Italo (9-8-'38) confermato; Bacci Carlo acq. dalla Roma Di Luzio Vittorio (fine prestito dal Sulmona); dalla Mura Arnaldo (7-3-'43) prestito dal Verona; Grotti Gianfranco (28-3-'40) dalla Tevere in comproprietà al 50 per cento; Morandini Ermes (13-4-'41) acquistato dall'Udinese; Muffato Mario 2-2'43) dall'Udinese; Gasparini Igino (fine prestito dallo Sciacca); Marchetti Guerino dal Chieti Scalo; Antolini Cesare dal Siena.

Giustino Zulli